

Il Guardasigilli convoca per il 7 aprile i presidenti dei Consigli nazionali

Statuto per le professioni

Alfano: un tavolo per cancellare leggi punitive

DI GABRIELE VENTURA

Uno statuto delle libere professioni. Per snellire gli ordinamenti ed eliminare le norme del decreto Bersani che «hanno solo punito i professionisti». Lo ha annunciato ieri il ministro della giustizia, Angelino Alfano, che, alla vigilia delle elezioni regionali, ha deciso di scendere in campo per le categorie ordinarie (si veda *ItaliaOggi* dell'altro ieri). Convocando per il prossimo 7 aprile, presso via Arenula, i presidenti dei Consigli nazionali con il preciso intento di procedere, «in tempi brevissimi,

all'individuazione del gruppo e avviare così i relativi lavori», recita la nota diramata dal ministero della giustizia. Alfano costituirà quindi, presso la sede del dicastero, un gruppo di lavoro mirato alla formulazione dello statuto. Obiettivo principale è lo snellimento degli ordinamenti «per un'impostazione più rispondente alle moderne esigenze di ambienti professionali proiettati ormai in uno scenario internazionale». «Con la costituzione

del gruppo di lavoro», si legge nella nota, «sarà possibile eliminare eventuali sovrapposizioni di norme che, nel tempo, si sono succedute ed inoltre procedere all'eliminazione di quelle che, introdotte nella precedente legislatura, lungi dall'avere beneficiato i cittadini, hanno solo punito i professionisti». Piena soddisfazione da parte dei due coordinatori di rappresentanza degli ordini, il Cup e il Pat. Mentre le libere associazioni hanno già preso contatti con il Guardasigilli per essere coinvolte nel dibattito sulla riforma delle professioni. Il Cup, da parte sua, conferma piena collaborazione. «C'è ampia disponibilità ad ascoltare tutte le soluzioni utili al sistema ordinistico», ha detto il presidente Marina Calderone (consulenti del lavoro), «la nostra sarà una convinta partecipazione. Esprimiamo quindi soddisfazione per la scelta del ministro di occuparsi in prima persona delle professioni e del decreto Bersani. Il fatto che abbia convocato gli ordini professionali è un aspetto di grande rilievo, perché significa che la politica vuole lavorare alla riforma delle

professioni partendo dall'ascolto». «Siamo soddisfatti», ha dichiarato il vice coordinatore del Pat, Giuseppe Jogna (periti industriali), «è una convocazione che attendiamo da tempo dato che sono già passati due anni dall'inseadimento di questo governo e delle liberalizzazioni di Bersani non si è mai parlato negli ambiti dove si prendono le decisioni». Di tutt'altro avviso le libere associazioni. Il Colap invierà lunedì una lettera ad Alfano per chiedere il coinvolgimento dei senz'albo. «Pensiamo di averne diritto», ha detto il coordinatore Giuseppe Lupoi, «siamo dei professionisti e leggi dello stato ci riconoscono come tali». Assoprofessionisti, invece, ha inviato proprio ieri una lettera al Guardasigilli, a firma del presidente Giorgio Berloffia e del segretario Sergio Gambini. «Siamo certi», si legge, «che non vorrà limitare il confronto alle sole professioni ordinarie, che rappresentano una parte certamente decisiva del mondo professionale, ma non sono più, ormai da diversi anni, l'unica e neppure la più numerosa espressione di questa attività».



Angelino Alfano

PROGETTO ALIA

Notai in aiuto dei soggetti svantaggiati

I notai in aiuto delle persone deboli o svantaggiate. È stata infatti costituita, presso la sede del Consiglio nazionale del notariato, l'associazione Alia. Il progetto, nato all'interno del Notariato, ha lo scopo di offrire solidarietà sociale nei confronti delle fasce sociali deboli e di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari. L'adesione dei notai è su base volontaria. In particolare saranno svolte attività di sostegno e assistenza giuridica a minori, anziani e tutti coloro che, per la loro diversa abilità fisica o psichica si trovino in stato di disagio sociale; nonché analisi e promozione di soluzioni e provvedimenti legislativi per le problematiche relative cosiddette «minoranze» attraverso lo studio, la ricerca e la valorizzazione del loro patrimonio culturale ed etnico. Tra le iniziative allo studio anche la consulenza e l'assistenza gratuita tramite internet oppure attraverso «consultori», nonché la ricerca scientifica finalizzata al miglioramento del quadro normativo in materia sociale, proponendo e stimolando le riforme.

STORIE DI LAVORO

La città volontaria

C'è un simpatico collega cispadano, così convinto della necessità dell'azione privata da diventare un missionario del condominio all'americana, che non si occupa soltanto dei tetti, del riscaldamento e dell'imbiancatura delle parti comuni, ma anche di polizia privata; asilo per i bambini; centro ricreativo per tutti, a cominciare dagli anziani ecc.

Qualche volta proviamo a convincerlo del contrario. Gli ricordiamo che senza l'intervento pubblico non sarebbero nate, per esempio, le assicurazioni sociali. Come avrebbero potuto sopravvivere i lavoratori senza la tutela Inail per gli infortuni; senza l'Inam per le malattie o senza l'Inps che ti darà una pensione magari modesta, ma poco è meglio di niente?

Però lui ci dice che siamo ignoranti, i professionisti del lavoro non possono dimenticare, per dire, che l'esistenza delle prime forme di associazionismo, dopo la liberazione dal dominio papale, si deve all'iniziativa privata e si chiamano Società di mutuo soccorso.

E non mi venite a dire, aggiunge, che si tratta di robbetta locale: la società di Mutuo soccorso dei falegnami, dei calzolari, dei fabbri

ecc. Vi ricordo che già alla fine dell'Ottocento nascono le Federazioni regionali di tutte le società operaie di Mutuo soccorso!

Certo, non siamo in Inghilterra, dove le associazioni volontarie di carattere assicurativo coprivano quasi 10 milioni di individui, la maggioranza dei lavoratori! Ma anche da noi esse stavano già a buon punto quando arriva lo stato, il ghe pensi mi, che sfascia tutto per impiantare le solite strutture burocratiche che conosciamo tanto bene.

E ci siamo così convinti della necessità che ci debba pensare lo stato, che tutti ormai abbiamo finito per pensare che i privati commettano un abuso quando provano a occuparsene.

Valfrido Paoli
consulente del lavoro
Valfrido@asspaoli.com

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi
Business Information

Consulta in tempo reale 6 milioni di imprese italiane

www.ItaliaOggi.it/businessinformation

BREVI

Via al censimento degli archivi delle Casse di previdenza. Lo ha comunicato agli enti la soprintendenza archivistica per il Lazio del ministero per i beni e le attività culturali. «Il lavoro», si legge nel documento, «mira a descrivere la consistenza degli archivi, il loro stato di conservazione e la localizzazione, anche al fine di intraprendere eventuali azioni di tutela». Il lavoro sarà svolto dalla società Memoria srl.

Boscolo srl, ente accreditato dalla regione Veneto per l'erogazione di servizi di politica attiva del lavoro, avvisa coloro che hanno operato nel territorio veneto con contratti di collaborazione coordinata a progetto che è stata istituita una graduatoria regionale per offrire ai primi mille co.co.pro. iscritti, sostegno al reddito e servizi di politica attiva. Per poter accedere alla graduatoria, è necessario essere residenti nella regione Veneto; essere attualmente disoccupati ai sensi del dlgs 181/2000; essere rimasti privi di lavoro entro il 31/12/2009; aver avuto nel 2008 e/o nel 2009 contratti di collaborazione a progetto in regime di monocommittenza per almeno 6 mesi anche cumulabili. Le domande dovranno pervenire entro il 5 aprile 2010.

Mario Valdo

CASSAZIONE

Formazione Falsi crediti sanzionati

DI DEBORA ALBERICI

Rischia una sanzione disciplinare il notaio che attesta falsamente al Consiglio di aver frequentato dei crediti formativi. Prima di avallare una sospensione, tuttavia, il giudice dovrà tener conto del comportamento avuto fino a quel momento dal professionista, se è stato cioè irriprensibile, potendo quindi essere sufficiente soltanto una censura. La terza sezione civile della Corte di cassazione (sentenza n. 7170 del 25 marzo 2010) dato quindi un colpo al cerchio e una alla botte, accogliendo soltanto il secondo e il terzo motivo di un ricorso presentato da un notaio che aveva attestato falsamente di aver frequentato i crediti formativi. In altre parole, spiega il collegio, va incontro a una sanzione disciplinare il notaio che dichiara al Consiglio notarile la falsa partecipazione ad un convegno, ai fini dell'attribuzione dei relativi crediti. Ma l'incertezza resta sulla misura della sanzione. In questo caso in un primo momento la professionista era stata sottoposta a censura. Poi, su ricorso del Consiglio la corte d'appello di Torino, aveva deciso per la sospensione. Contro questa misura così drastica il notaio ha fatto ricorso in Cassazione e, sul punto della quantificazione del provvedimento disciplinare, ha vinto. Questo perché, spiegano gli Ermellini, prima di avallare una sospensione il giudice deve tener conto del comportamento avuto fino a quel momento dal professionista, se è stato cioè irriprensibile, potendo quindi essere sufficiente soltanto la misura disciplinare della censura. Infatti la punibilità, è collegata all'evidente compromissione della dignità e reputazione personale, oltre che del decoro e del prestigio notarile, presupposti inesistenti in caso di falso ideologico circoscritto ai rapporti interni fra notaio e Consiglio dell'ordine. Insomma, secondo i giudici di piazza Cavour la lettera scritta dalla professionista era un fatto che sarebbe rimasto fra lei e il Consiglio. Non solo. Secondo la Suprema corte i giudici territoriali avrebbero dovuto anche valutare, prima di decidere per la sospensione, che fino a quel momento il notaio aveva avuto un comportamento irriprensibile e che quindi questo andava valutato.



La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti